

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 8 (86) - 25 FEBBRAIO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Giornata terribile per le formazioni ritenute più forti ed attrezzate per lottare anche in Europa. Quasi tutti i risultati che le riguardano sono stati molto diversi da quanto si ipotizzava mettendo in luce carenze tecniche e mancanza di grinta. L'Inter che da inizio stagione sembra aver le carte in regola per lo scudetto è caduta a San Siro con rande nervosismo del suo intero staff anche se quanto si è visto in campo legittima ampiamente la vittoria del Sassuolo. Costretta ad inseguire la formazione milanese non ha mostrato mai di avere le possibilità di farcela ed ha addirittura rischiato di andare sullo 0-3. Le cifre seppure impietose dicono sempre la verità e testimoniano che l'Inter nelle ultime tre partite ha fatto solo 1 punto e ne ha ottenuti appena 5 negli ultimi 5 impegni, una media non da leader.

Da sottolineare però che il Sassuolo resta un bruttissimo cliente per tutti anche se alterna prestazioni super come a San Siro ad altre molto meno convincenti come il ko casalingo col Bologna. Gli emiliani si sono confermati inoltre squadra da trasferta e si sono già presi il lusso di battere a domicilio Juventus, Milan e Inter.

Anche il Milan che sembrava aver ritrovato la grinta giusta per combattere con Inter e Napoli in proiezione scudetto si rivela al contrario abbastanza fragile e pur restando in vetta mastica molto amaro perché il pari che la Salernitana gli ha imposto deve far riflettere. Dimostra infatti che anche le formazioni ritenute più forti e che sono al vertice della classifica al contrario sono abordabili e si fanno addirittura rimontare quando sembrano aver saldamente in mano il risultato. L'unica consolazione viene da Rebic che ha firmato il pari interrompendo la sua astinenza che durava da settembre.

Il mezzo passo falso dei rossoneri a Salerno non è stato sfruttato al meglio neppure dal Napoli che a Cagliari ha rischiato grosso strappando il pari solo nel finale e dopo aver rischiato anche di andare di nuovo in svantaggio.

Discorso simile a quello del Milan si può fare per la Juventus che ha chiuso sull'1-1 il derby della Mole. La sostanza dell'incontro però è molto più favorevole ai bianconeri perché un derby è sempre una partita a sé e in più il Torino ha dimostrato di avere ottime qualità strappando il pari con pieno merito. Da rilevare inoltre che la Juve è in serie positiva da 12 turni e anche i prossimi quattro impegni sono ampiamente alla portata. Turno molto negativo anche per l'Atalanta che ha alzato bandiera bianca in casa della Fiorentina. Gasperini, che è stato anche espulso, da molte settimane non può schierare un attacco valido in grado di prolungare la serie che aveva imposto l'Atalanta come la più pericolosa sotto rete da inizio torneo. resta comunque il dato inequivocabile che gli orobici hanno un organico più forte della fiorentina e quindi dovevano comunque metterla in difficoltà cosa che non è avvenuta. L'Atalanta incassa così la prima sconfitta in trasferta (in casa ha fatto già ko inspiegabili) mentre Italiano, allenatore della Fiorentina, centra la sua terza vittoria consecutiva a spese dei nerazzurri.

I viola che erano reduci dal successo in trasferta a La Spezia hanno evidenziato notevoli miglioramenti che possono subito sfruttare con Sassuolo, Verona e Bologna prima di vedersela alla 30° giornata a San Siro con l'Inter.

Nuova prova altalenante per la Roma che ha rischiato grosso all'Olimpico col Verona. Il primo tempo deludente aveva consentito ai veneti di portarsi su un convincente 2-0 ma nella ripresa la Roma ha ritrovato se stessa e la qualità tecnica di cui dispone, specie nelle nuove leve, le ha consentito il recupero fino al 2-2 finale che non soddisfa nessuna delle due formazioni. La Roma sale di poco in classifica e non cambia sostanzialmente la propria posizione mentre il Verona ha perso un'occasione unica per fare un bel balzo in alto verso posizioni che aprono scenari europei.

Giornata senza eccessive soddisfazioni anche per la Lazio che si è salvata ad Udine dopo essere finita subito in svantaggio. Il pari conferma la sua tenuta in difesa con la serie di 4 turni senza reti nel sacco e quella di cinque risultati utili consecutivi. L'Udinese si era illusa di poter intascare tre punti che le avrebbero dato molta tranquillità ma anche il pari tutto sommato tiene a distanza le dirette rivali che non hanno fatto meglio.

Torna alla vittoria la Sampdoria con una doppietta di Quagliarella che più passa il tempo più diventa concreto e produttivo in zona gol. Il successo di liguri da concretezza alle loro speranze di risalire in fretta verso posizioni più tranquille in classifica mentre l'Empoli vive una situazione opposta perché non vince dal 12 dicembre quando a sorpresa mise ko il Napoli al San Paolo. La classifica, nonostante numerosi pareggi, comincia a destare apprensione e il prossimo turno casalingo con una Juve arrabbiata dal pari nel derby aumenta le difficoltà di rilancio.

Il Bologna rischia l'ennesimo passo falso ma finalmente trova la strada giusta e batte lo Spezia grazie alla doppietta del rinato Arnautovic ed ad alcune belle parate di Skorupski che fa 200 partite in serie A. Nei due mesi precedenti il Bologna aveva ottenuto solo un pareggio casalingo con l'Empoli ed una serie di sconfitte che lo avevano relegato all'ultimo posto se si considera il girone di ritorno. L'ultima vittoria dei rossoblù risaliva al 22 dicembre quando sbancarono il campo del Sassuolo. I tre punti sono salutari anche in previsione di un futuro che non sarà per nulla facile perché andrà il Bologna in casa della Salernitana, che appare rinata grazie ai tre pari negli ultimi tre impegni, poi al Dall'Ara ci sarà il Torino ed a seguire il derby dell'Appennino a Firenze ed il test verità sotto le Due Torri con l'Atalanta.

In coda il pari tra Venezia e Genoa da convinzione solo ai liguri ma non sposta sostanzialmente la situazione anche perché il Cagliari prosegue nella serie positiva che ha raggiunto i quattro turni e il pari della Salernitana compatta sempre più il lotto che chiude la classifica aumentando il distacco dalle formazioni che lo precedono.

Giuliano Musi



Marko Arnautovic - Foto B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



26 GIORNATA

Bologna-Spezia	2-1	11' Manaj, 40' Arnautovic, 84' Arnautovic
Cagliari-Napoli	1-1	58' Pereiro, 87' Osimhen
Fiorentina-Atalanta	1-0	56' Piatek
Inter-Sassuolo	0-2	8' Raspadori, 26' Scamacca
Juventus-Torino	1-1	13' De Ligt, 62' Belotti
Roma-Verona	2-2	5' Barak, 20' Tameze, 65' Volpato, 84' Bove
Salernitana-Milan	2-2	5' Messias, 29' Bonazzoli, 72' Djuric, 77' Rebic
Sampdoria-Empoli	2-0	14' Quagliarella, 29' Quagliarella
Udinese-Lazio	1-1	5' Deulofeu, 45' Felipe Anderson
Venezia-Genoa	1-1	13' Henry, 29' Ekuban

Marcatori

19 reti: Immobile (Lazio).
18 reti: Vlahovic (Fiorentina-Juve).
12 reti: Simeone (Verona).
11 reti: Abraham (Roma), Martinez (Inter).
10 reti: Barak (Verona), Berardi (Sassuolo), Dzeco (Inter), Joao Pedro (Cagliari), Scamacca (Sassuolo).
9 reti: Caprari (Verona), Destro (Genoa), Pinamonti (Empoli), Zapata (Atalanta).
8 reti: Arnautovic (Bologna), Beto (Udinese), Ibrahimovic (Milan), Milinkovic-Savic (Lazio), Pasalic (Atalanta), Raspadori (Sassuolo).
7 reti: Candreva (Sampdoria), Deulofeu (Udinese), Dybala (Juventus), Giroud (Milan), Leao (Milan), Mertens (Napoli), Pedro (Lazio).

..... Marcatori Bologna:

8 reti: Arnautovic.
5 reti: Barrow.
4 reti: Hickey, Orsolini.
3 reti: De Silvestri.
2 reti: Svanberg, Theate.
1 rete: Santander.

1 Autorete: Ibrahimovic (Milan).

Classifica

Milan	56
Internazionale	54*
Napoli	54
Juventus	47
Atalanta	44*
Lazio	43
Fiorentina	42*
Roma	41
Verona	37
Sassuolo	33
Torino	33*
Bologna	31*
Empoli	31
Sampdoria	26
Spezia	26
Udinese	25**
Cagliari	22
Venezia	22*
Genoa	16
Salernitana	14**

** Udinese e Salernitana due gare da recuperare

* Atalanta, Bologna, Fiorentina, Internazionale, Torino, Venezia una gara da recuperare





Bologna Calcio Femminile

ISERA SCONFITTA

La seconda giornata del girone di ritorno ha visto le ragazze di Mister Galasso centrare la vittoria interna contro le biancorosse dell'Isera. Gara giocata in maniera attenta e sempre tenuta sotto controllo per tutti i novanta minuti, tenendo disoccupata il nostro portiere Lucia Sassi.

Le rossoblu hanno rischiato di trovarsi subito in vantaggio, si era al quarto minuto, quando una forte bordata di destro da parte di Beatrice Sciarrone si stampava contro la traversa avversaria con il portiere Angela Valenti completamente battuta. Per tutto il primo tempo la supremazia bolognese non dava i frutti sperati, l'intervallo vedeva le due formazioni ancora sul risultato bianco. Nell'intervallo il mister provvedeva ad eseguire due cambi: Martina Marcanti e Serena Racioppo entravano a sostituire Mery Kalaja e Manar Hassanaine. Al cinquantaseiesimo la svolta della gara.

Sara Zanetti scendeva sulla destra e scambiava palla con Serena Racioppo, ritornategli al limite dell'area convergeva verso il centro e, dopo aver saltato due avversarie, da fuori area faceva partite di sinistro, una forte imparabile conclusione che si andava ad infilare nel sette alla destra del portiere avversario. Una volta passate in vantaggio alle rossoblu non rimaneva che mettersi a controllare attentamente la gara, per poter arricchire la propria classifica di altri tre importanti punti.

In questo momento la squadra sta veleggiando nella parte sinistra della classifica, sesto posto, dando soddisfazioni alla Società e ai tifosi. Tifosi che purtroppo non potranno più recarsi a Granarolo a sostenere le nostre portacolore, a seguito dei lavori di ristrutturazione della tribuna. Le gare del Bologna si disputeranno, fino a data da destinarsi, a porte chiuse.

Queste le dichiarazioni di mister Galasso nel post partita:

«Sono soddisfatto della prestazione e contento per le mie giocatrici. Non era facile approcciare a questa gara contro un avversario tutta corsa ed agonismo. Zanetti dimostra di avere una grande continuità nel palleggio sia nell'impostazione dal basso sulla linea difensiva, sia nel ruolo di esterno o trequarti d'attacco.

Deve migliorare sul quando cambiare il suo ritmo interno di gioco, per essere ancora più trascinate per l'intera squadra».

BOLOGNA-ISERA 1-0

Rete: 56' Zanetti.

BOLOGNA: Sassi, Sciarrone, Simone, Rambaldi (86' Giuliano), Zanetti, Kalaja (46' Marcanti), Benozzo (90' Berselli), Cavazza, Hassanaine (46' Racioppo), Minelli (75' Giuliani), Arcamone. - All. Galasso.

ISERA: Valenti, Stedile, Berte (63' Pellegrini), Turrini, Gazzini (81' Planchesteiner), Monaco, Campostrini, Campana (44' Pisoni), Salvetti (53' Sartori), Manconi (70' Pace M.). - All. Zorzutti.

Arbitro: Manedo Mazzoni di Prato.



Sara Zanetti

Lamberto Bertozzi



Bologna-Spezia 2-1

SUPER ARNAUTOVIC



Ritorna a vincere il Bologna che conquista 3 punti grazie ad un super Arnautovic

Finalmente una vittoria 2-1 contro lo Spezia per il Bologna di Mister Sinisa Mihajlovic, dopo una brutta settimana iniziata con una sconfitta a Roma contro la Lazio, e proseguita con gli striscioni di protesta e con l'adunata a Casteldebole di una parte di tifoseria Domenica mattina

Fautore della vittoria del Bologna Marko Arnautovic, che in questa partita è riuscito a realizzare i due goal vincenti salendo a quota otto reti in campionato e interrompendo un digiuno iniziato proprio all'andata, contro lo Spezia.

Con quest'ultima vittoria sono 31 i punti in classifica dei rossoblù, che non vincevano da dicembre scorso. Ovviamente sabato prossimo, con la trasferta a Salerno, dovranno continuare a mettercela tutta.

Mister Mihajlovic fa affidamento su Orsolini e Barrow ai lati di Arnautovic.

Il primo pericolo arriva, però, dallo Spezia, con Verde che dopo 4' scappa a Theate e conclude di sinistro, ma Skorupski è pronto a rispondere. Due minuti dopo, ecco Arnautovic, sempre di sinistro. Recca scivola, Orsolini ne approfitta per servire l'austriaco che dalla distanza riesce a colpire la traversa, ma il pallone torna nuovamente in campo. Il Bologna domina bene ma un lancio lungo dalle retrovie e un pallone perso da Hickey lo rendono meno sicuro. Recca viene liberato sulla sinistra, crossa per Manaj che di testa, su Theate, mette a segno l'1 a 0. Sul finire del primo tempo i rossoblù ritrovano lucidità, e prima Barrow chiama Provedel alla risposta, poi lo stesso Barrow serve Arnautovic che scatta sul filo del fuorigioco e mette a segno la settima rete in campionato.

Nel secondo tempo il Bologna esce dallo spogliatoio molto più aggressivo con, nei primi dieci minuti, Orsolini e Barrow che tentano la fortuna. Al 16' il nuovo entrato Bastoni rischia un guaio, proprio Orsolini, ruba la palla al terzino sinistro dello Spezia, ma conclude male col destro.

A metà ripresa Mihajlovic decide di cambiare modulo e passa ad una difesa a 4 e con Vignato trequartista alle spalle di Arnautovic. Il continuo dominio nella metà campo spezzina, alla fine paga. Infatti, al 39' è vincente la giocata di Sansone sulla sinistra, con il numero 10 che rientra e mette in area di rigore un pallone preso e spedito in rete da Arnautovic che, segna il 2 a 1.

Il Bologna rimane in vantaggio fino alla fine, e conquista i tre punti

BOLOGNA-SPEZIA 2-1

Reti: 11' Manaj, 40' Arnautovic, 84' Arnautovic.

BOLOGNA (3-4-3): Skorupski; Bonifazi (64' Soumaoro), Binks (71' Vignato), Theate; De Silvestri, Schouten, Soriano, Hickey; Orsolini (87' Aebischer), Arnautovic, Barrow (71' Sansone). - All. Mihajlovic.

SPEZIA (4-2-3-1): Provedel; Ferrer, Erlic, Nikolau, Recca (58' Bastoni); Sala (80' Ngujamba), Kiwior; Verde, Maggiore (65' Agudelo), Gyasi; Manaj (80' Nzola). - All. Motta.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Danilo Billi



Bologna-Spezia 2-1

IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Il momento era difficile, dovevamo vincere per forza e andando in svantaggio non era facile. Il successo è meritato, abbiamo creato tante occasioni, collezionato calci d'angolo, concesso molto poco.

Complimenti ai miei ragazzi, oggi era molto importante così come lo sarà sabato. Al di là di tutti i moduli oggi servivano atteggiamento e coraggio, qualità che la mia squadra ha dimostrato.

Arnautovic? Ha fatto bene, già con l'Empoli mi era piaciuto, in settimana ci siamo parlati e oggi è riuscito a mettere in campo tutto il suo potenziale".

Le dichiarazioni di Riccardo Orsolini nel post partita:

"Ci voleva questa vittoria, è un risultato importantissimo per il quale abbiamo lavorato tutta la settimana. Poi i tifosi ci hanno motivato tanto, siamo arrivati alla gara carichi sapendo di non poter e non voler sbagliare.

Con questo assetto in attacco ci divertiamo, riusciamo a frangere di più, fare delle giocate e arrivare in porta.

Sono contento per Marko che ha ritrovato il gol, a noi attaccanti piace segnare.

Stiamo acquisendo condizione fisica, abbiamo lavorato tanto, diminuito gli infortuni e remiamo tutti nella stessa direzione che è fondamentale".



Le dichiarazioni di Marko Arnautovic nel post partita:



"Sono contento di avere ritrovato il gol che mi mancava da un po' ma sono felice per la vittoria: io gioco per il gruppo e metto la squadra al primo posto.

Siamo reduci da un periodo difficile tra covid e infortuni, ma nel calcio è così, ci sono momenti positivi e momenti negativi. Noi ci stiamo allenando tanto e bene, la squadra doveva ritrovarsi e ora dopo questa vittoria vogliamo concentrarci sulla prossima gara con la Salernitana senza pensare alla classifica. Stasera ci siamo goduti il nostro stadio e i nostri tifosi".



Bologna Primavera

OTTIME PROVE

Vittoria interna contro il Lecce ...

Foto B.F.C.



La Primavera di Luca Vigiani vince 2-0 contro il Lecce, nella gara valida per la 2^a Giornata di ritorno del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso il Centro Tecnico "N. Galli". Succede tutto tra i primi e gli ultimi minuti di gara, con le reti di Paananen e Pagliuca.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Stivanello, Amey; a centrocampo, ai lati si schierano Wallius e Annan, mentre al centro Pyyhtia e Urbanski; in attacco, Paananen a supporto di Raimondo e Rocchi.

Pronti, via e la partita viene indirizzata immediatamente dai ragazzi di Vigiani:

dopo nemmeno tre minuti, il lancio di Urbanski pesca Raimondo, agile ad anticipare Borbei in uscita e venendo scalfato dallo stesso portiere. Il direttore di gara, Mirabella da Napoli, non esita e lo espelle, indicando il punto esatto dove è stato commesso il fallo: si incarica della battuta Urbanski, poco fuori dal limite dell'area, con il pallone che viene deviato dalla barriera e recapitato sul destro di Paananen, bravo a realizzare sotto la traversa. Il Lecce, in inferiorità numerica, almeno inizialmente non si scompone e prova ad attaccare in direzione Bagnolini, ma venendo sempre ben gestito dalla retroguardia locale. Il tentativo di reazione dura pochi minuti, con Rocchi e compagni che si impossessano della metà campo gestita dagli avversari, ma andando alla conclusione prevalentemente da fuori area. L'occasione più ghiotta è al 45', grazie a una bella imbeccata di Paananen per Rocchi sul lato destro dell'area, ma sul tiro incrociato del capitano risponde un attento Bufano.

Nella ripresa, le due squadre si battono principalmente a centrocampo, con la prima occasione pericolosa di marca rossoblù: Raimondo vince un contrasto e parte in contropiede, serve Urbanski in area, ma il tiro del centrocampista polacco termina alto. Al 68', sono i neo-entrati Corazza e Pagliuca e confezionare un altro tentativo dalle parti di Bufano, quando il cross del primo viene indirizzato sul secondo palo e l'anticipo provvidenziale di Lemmens impedisce al numero 10 l'incornata vincente. Al 72', il Lecce sfiora il pareggio con un triangolo che viene chiuso sempre da Lemmens nelle vicinanze di Bagnolini, ma che termina sull'esterno di pochissimo. Al 77', doppia occasione ancora per i padroni di casa, quando Pyyhtia colpisce il palo su calcio di punizione e Pagliuca non riesce a ribadire in rete. A tre minuti dalla fine, il signor Mirabella sventola la seconda ammonizione a Daka, costringendo il Lecce a terminare la partita in nove effettivi e, al 92', Pagliuca chiude definitivamente la contesa in contropiede.

BOLOGNA-LECCE 2-0

Marcatori: 6' Paananen, 90'+2' Pagliuca.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier, Stivanello, Amey; Wallius (65' Corazza), Pyyhtia, Urbanski (79' Wieser), Annan; Paananen (65' Pagliuca); Raimondo (79' Cupani), Rocchi

(58' Bynoe). - All. Vigiani.

LECCE: Borbei; Lemmens, Pascalau, Hasic, Nizet; Macrì (60' Johansson), Vulturar, Gonzlaez; Salomaa (81' Been), Oltremarini (5' Bufano), Daka. - All. Grieco.

Arbitro: Mirabella di Napoli.

... Sconfitti a Milano sponda Internazionale

La Primavera di Luca Vigiani perde 0-1 contro l'Inter, nella gara valida per la 3^a Giornata di ritorno del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso lo stadio "E. Breda" di Sesto San Giovanni (MI). Nonostante una buona prova dei rossoblù, risolve la contesa la rete di Jurgens nel primo tempo.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Stivanello, Motolese; a centrocampo, ai lati si schierano Wallius e Annan, mentre al centro Bynoe, Urbanski e Pyyhtia; in attacco, Paananen e Pagliuca.

Nel primo tempo, i rossoblù iniziano con il piglio giusto e la prima occasione del match sul piede destro di Wallius: l'esterno destro, al 3', calcia pericolosamente una punizione dalla sinistra, ma senza cogliere impreparato Rovida. Dopodiché, l'Inter aumenta l'intensità offensiva e prende campo, quando all'11' in occasione di una palla persa da Annan Jurgens si invola verso l'area, ma il tiro viene deviato prontamente in angolo dalla retroguardia rossoblù. Al 18', un altro contropiede vede protagonista Bagnolini, bravissimo sul tiro insidioso di Fabbian dai sedici metri e poi, nuovamente, la difesa a impedire a Jurgens di segnare sulla ribattuta. La rete locale, però, è solo rimandata, perché al 33' lo stesso attaccante numero 9 approfitta di un rimpallo fortunato per trovare il vantaggio. Il Bologna si ricompone e già due minuti dopo si rende pericoloso con il cross di Annan deviato sull'esterno da Carboni: Wallius controlla, alza lo sguardo e pure il pallone sulla traversa. Al 38', ultima occasione della prima frazione, nella quale si evidenzia ancora molto bene Bagnolini, bravo a sventare il sinistro di Carboni dalla linea di fondo.

Nella ripresa, ottimo quarto d'ora del Bologna che costringe i nerazzurri nella propria metacampo, però mancando l'appuntamento con il gol: l'unico tiro in direzione Rovida è quello di Paananen, alto. Al 59', occasione per l'Inter con l'uno-due tra Zuberek e Carboni V. concluso dal primo, ma il pallone è salvato prontamente da Motolese appostato davanti alla porta: i locali reclamano un rigore per l'intervento di Bagnolini in uscita, ma il direttore di gara non ravvisa nessun fallo. Due minuti dopo, altro tentativo, questa volta di Carboni V., che termina alto da buona posizione. La partita si mette sul piano fisico, le due squadre si equivalgono, anche se è l'Inter a rendersi ancora pericolosa al 78', trovando per la terza volta un Bagnolini attento sulla conclusione di Zuberek. All'85', scatta sulla linea del fuorigioco Raimondo, capace di saltare il diretto avversario rientrando sul sinistro, ma trovando la provvidenziale chiusura di Zanotti a pochi passi dalla porta. Sul finale, l'Inter protegge il vantaggio, con Bagnolini a impedire ancora una volta il raddoppio a Grygar.

INTER-BOLOGNA 1-0

Rete: 33' Jurgens.

INTER: Rovida; Zanotti, Moretti, Hoti, Carboni F. (57' Pelamatti); Fabbian, 4 Sangalli, Casadei C. (89' Grygar); Carboni V. (90' Curatolo), Jurgens (79' 15 Fontanarosa), Abiu-so (57' Zuberek). - All. Chivu.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier, Stivanello, Motolese (72' Pietrelli); Wallius (73' Arnofoli), Bynoe (46' Raimondo), Urbanski (82' Wieser), Pyyhtia (87' 34 Cupani), Annan; Paananen; Pagliuca. - All. Vigiani.

Arbitro: Nicolini di Brescia.

Fonte B.F.C.



Amarcord: SALERNITANA-BOLOGNA

LA PRIMA VOLTA

Il 20 giugno 1948, in occasione della 38° giornata del Campionato di Serie A, si incontrarono per la prima volta Salernitana e Bologna.

A Salerno vi era un'attesa spasmodica per questa partita che aveva significato tutto speciale per la squadra granata. La vittoria per la Salernitana era assolutamente indispensabile in quanto solo con i due punti poteva conservare ancora qualche speranza di salvarsi dal baratro della retrocessione.

Per raggiungere la vittoria i salentini diedero fondo a tutte le loro possibilità, attaccando con indomita costanza e caparbia volontà.

La sequenza dell'incontro fu un continuo dominio granata con il Bologna che fece di tutto per opporsi agli undici diavoli scatenati lanciati verso la sospirata vittoria.

La gara vedeva le due squadre giocare con tattiche diverse; il Bologna allenato da Lovich metteva in pratica il "Metodo", mentre la Salernitana di Viani proponeva il "Via-nema" ovvero una revisione del "sistema" che consisteva di schierare il mediano con il numero nove, come finto centravanti, e che venisse impiegato nella marcatura dell'attaccante avversario, mentre il difensore centrale, svincolato da compiti di marcatura, passava a ricoprire il ruolo di libero col compito di intervenire ovunque si sviluppasse l'azione d'attacco avversaria.

La cronaca della partita vide un inizio fiacco ed incerto della Salernitana mentre il Bologna metteva in mostra un gioco ordinato e quadrato distendendosi all'attacco. Il



Una formazione del Bologna 1947-48. In piedi da sinistra: Cingolani, Sarosi III, Cappello, Marchese, Ricci, Arcari IV, Vasirani; accosciati da sinistra: Spadoni, il massaggiatore Ulisse Bortolotti, Taiti, Gritti, Biavati

rossoblu Mike, al 12°, scendendo sulla fascia riusciva a scartare tutti gli avversari che gli si paravano davanti, ma arrivato al limite dell'area salentina il terzino Buzzegoli lo raggiungeva e atterrava. Calcio di punizione tirato dallo stesso Mike e pallone che si stampava contro la traversa, ritornando in campo e producendo una mischia subito sedata dall'arbitro Silvano.

Da questo momento la Salernitana prendeva in mano il pallino del gioco. Dal 13° al 19° si produceva in discese con ritmi vorticosi cercando di ubriacare al retroguardia petroniana. Al 20° rabbiosa discesa di Benedetti con perfetto cross al centro dell'area, l'ala Merlin saltava di testa e di precisione batteva in rete rendendo vano il tentativo di parata di Vasirani. Pur in vantaggio per 1-0 la Salernitana continuava nel suo forcing di attacco dominando in lungo e largo la contesa. Si giungeva così al 27° quando Dagianti scendeva sulla destra per poi convergere al centro e servire una deliziosa palla alta a Merlin, che scattava prontamente e con la fronte la deviava ancora alle spalle di Vasirani. Continuava la netta superiorità della Salernitana, il Bologna cercava di limitare ma la 44° su azione Vaschetto-Merlin-Vaschetto quest'ultimo veniva atterrato da Brandimarte in area.

Rigore prontamente fischiato dall'arbitro Ermanno Silvano.

Sul dischetto si presentava Buzzegoli che calciava di potenza sul portiere Vasirani, che in qualche maniera riusciva a deviare la sfera facendo sfumare la ghiotta occasione di portare a tre le reti dei padroni di casa.

Nel secondo tempo la musica non cambiava, il Bologna aveva qualche sussulto, ma il risultato non mutava.

Da segnalare l'ottimo arbitraggio di Ermanno Silvano.

SALERNITANA-BOLOGNA 2-0

Reti: Merlin 20', Merlin 27'.

SALERNITANA: Masci, Pastori, Buzzegoli, Dagianti, Piccinini, Benedetti, Merlin, Vaschetto, Sifredi, Iori, Onorato. - All. Viani.

BOLOGNA: Vasirani, Spadoni, Brandimarte, Cingolani, Marchi, Ballacci, Baiocchi, Matteucci, Mike, Bonaretti, Giorgi. - All. Lelovich - DT Felsner.

Arbitro: Ermanno Silvano di Torino



Nelle immagini due interventi del portiere rossoblu Gino Vasirani



Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **LORENZO DALL'OSSO**



L'ex difensore centrale rossoblù Lorenzo Dall'Ossò, imolese, classe '95, ha militato tre stagioni nel Bologna FC (2011/12-2012/13-2013/14), una negli Allievi e due in Primavera.

Dall'Ossò, ci racconti le tre stagioni nel settore giovanile rossoblù: l'ultimo anno di Allievi e i due anni del campionato Primavera. Il momento più bello e quello meno bello?

“Le tre stagioni che ho vissuto a Bologna sono state veramente entusiasmanti e molto emozionanti, dal punto di vista calcistico ma anche per quanto riguarda il gruppo e i compagni coi quali condividevo lo spogliatoio, soprattutto per un ragazzo come me che è arrivato in un settore giovanile professionistico provenendo da uno dilettantistico (provenivo dall'imolese); sicuramente il momento più bello e che mi ricordo con più piacere è stata la vittoria contro il Milan a Vismara (loro campo da gioco), vittoria che fu abbastanza schiacciante; il momento meno bello lo voglio riassumere nella “non qualificazione” ai playoff risalente al mio primo anno al Bologna, ovvero l'anno degli allievi nazionali, perché mi ricordo che facemmo un campionato davvero superlativo, e non riuscimmo a qualificarci per questione di qualche punto, cosa che invece avremmo assolutamente meritato”.

Con quali mister è cresciuto maggiormente sia dal lato umano che da quello tecnico?

“In questi miei tre anni al Bologna ho avuto il piacere di essere allenato da due allenatori molto validi tra cui Baldini (l'anno degli allievi nazionali e il primo anno di primavera) e Colucci (il secondo anno di primavera).

Dal punto di vista tecnico e umano mi sento di essere cresciuto maggiormente con Baldini, con il quale ogni tanto ci scambiamo ancora qualche messaggio e siamo rimasti in contatto, però devo dire che anche da Colucci ho avuto consigli e intrapreso insegnamenti che mi porto dietro tutt'oggi”.

Un aneddoto divertente e simpatico da spogliatoio che può raccontarci?

“Diciamo che essendo passato un po' di tempo da quando ho trascorso i tre anni a Bologna, precisamente 8 anni circa, non è facile ricordare in particolare un aneddoto simpatico da spogliatoio, però posso assicurare che il fatto



di andare al campo ogni giorno col sorriso e con la voglia di stare insieme ai compagni e vivere lo spogliatoio, anche al di fuori dell'allenamento, sia la cosa più bella e gratificante del mondo del calcio".

Passando all'attualità, Miha-jlovic ritrova sia la vittoria (in rimonta sullo Spezia) dopo due mesi che, e soprattutto, il suo bomber Arnautovic. Cos'è cambiato nell'atteggiamento?

"Devo ammettere che non ho visto la partita perciò non posso sbilanciarmi su chi meritasse di vincere o su come abbia giocato il Bologna, però penso che quella di lunedì sera fosse una partita da vincere, che andava vinta col bello o brutto gioco, ma erano fondamentali i punti e così è stato, perciò penso che sia un nuovo punto di "ripartenza" fondamentale per i rossoblu".

Si può parlare di salvezza o pensa sia presto?

"Sicuramente per parlare di salvezza acquisita penso sia ancora presto perché mancano ancora tante partite al termine, però penso che sia stato un importante scatto in avanti verso la salvezza e verso un ulteriore obiettivo del Bologna che penso possa essere quello di terminare nella metà di sinistra della classifica".

Le prossime partite con Salernitana e Torino come vanno affrontate? Quale la impensierisce maggiormente?

"Sicuramente vanno affrontate con la stessa cattiveria e aggiungerei anche la stessa "tensione" che magari c'era lunedì prima di affrontare lo Spezia, dopo che provenivano da un filotto di risultati negativi, perché sia Salernitana che Torino penso siano due avversari molto ostici e difficoltosi da affrontare in questo momento della stagione e per la situazione che stanno attraversando entrambe, una alla ricerca disperata di punti salvezza e l'altra ancora in corsa per un posto in Europa; aldilà del fatto che saranno due partite difficilissime, nelle quali non sarà facile raccogliere punti per i motivi detti sopra, penso che sia per il valore della squadra che per il modo di giocare a uomo del Torino di Juric sia molto difficile da fronteggiare, come tra l'altro ha dimostrato anche contro molte squadre posizionate nei primi posti in classifica e perciò credo che l'insidia maggiore possa provenire proprio da questa partita".

Valentina Cristiani

ORGOGGIO DI FAMIGLIA
IL BOLOGNA: UN VIZIO
A CUI NON SAPPIAMO RINUNCIARE

**CAMPAGNA
ABBONAMENTI
BOLOGNA FC 1909
2012/13**

**SCOPRI I VANTAGGI
DELL'ABBONAMENTO SU
www.bolognafc.it**

NGM
NEW GENERATION MOBILES

SERENISSIMA CIR
INDUSTRIE CERAMICHE

macron
TECHNICAL SPORTWEAR

EMILBANCA
CASA CREDITO COOPERATIVO

Nella stagione 2012-13 Lorenzo è stato testimonial della campagna abbonamenti del BFC



VOLLEY MASCHILE A3

PARTITA PERFETTA

GEETIT PALLAVOLO BOLOGNA-SOL LUCERNARI MONTECCHIO MAGGIORE 3-2

(17-25, 25-20, 25-15, 22-25, 15-13)

Geetit Bologna: Soglia 5, Maretti 18, Bonatesta 2, Cogliati 2, Ghezzi (L1), Faiulli 2, Zappalà, Marcoionni 7, Spagnol 23, Dalmonte 20, Meer (L2), N.E.: Venturi, Faiella.

Sol Lucernari Montecchio Maggiore: Baciocco 20, Carlotto, Pellicolari 4, Gonzato 2, Battocchio (L), Monopoli 1, Marszalek 16, Franchetti 13, Frizzarin 7, Bellia 11, N.E.: Novello, Zanovello.

La Geetit Pallavolo Bologna vince la settima giornata del girone di ritorno con il Sol Lucernari Montecchio Maggiore davanti ad un pubblico numeroso e caloroso.

Una vittoria di cuore dei padroni di casa che, dopo aver subito il gioco di Monopoli, crescono nel sistema muro e difesa e si aggiudicano una vittoria fondamentale per il proseguo della loro prima stagione in serie A.

Il match in pillole:

Il Sol Lucernari parte subito calda e trova il primo break point sul 2-5 fermando il gioco di Maretti. Montecchio è cinica in attacco e mantiene il largo fino al 9-13. Capitan Marcoionni esalta il pubblico del Pala Dozza con due monster block che accorciano le distanze fino al 11-13. A riportare la superiorità degli ospiti ci pensa Bellia prima in attacco poi con l'ace del 11-15. L'esperienza di Monopoli fa da padrone nella fase centrale del set: il regista serve bene i palloni che Baciocco, sugli scudi, concretizza con il vantaggio del 13-19. Bologna lotta e si porta sul -4 ma è ancora l'esperienza di Natale Monopoli a fare la differenza non solo al palleggio ma anche al servizio e in difesa. Marszalek regala il primo set point del match sul 17-24 e la stampa di Franchetti vale il primo parziale griffato Sol Lucernari.

Il secondo set vede una Geetit molto aggressiva al servizio, quello di Marco Spagnol, in particolare, segna il primo break point che vale il 5-2. Ad unirsi al veneto anche Lorenzo Maretti che firma l'ace del 7-3. Il no-look di Mirco Dalmonte vale il +4 di Bologna che mantiene il vantaggio per l'intera durata del set grazie allo schiacciatore romagnolo sugli scudi e un sistema muro-difesa migliorato nettamente rispetto al set precedente. Spagnol firma il 19-24 e il 20-25.

Nella terza frazione di gioco la Geetit trova il doppio vantaggio sul 2-4 con un muro di capitan Marcoionni, il migliore del match in questo fondamentale. Nonostante il time out richiesto da coach Di Pietro, Bologna, precisa in attacco e compatta nel sistema muro difesa allunga fino al 7-4. Il turno al servizio di Baciocco riporta i suoi al -1 ma Dalmonte riscatta subito i punti persi: 9-6. Di Pietro si gioca, come nel match di andata, il cambio Pellicolari per Bellia quando Bologna chiude un'azione lunga sul 11-7. E' monologo dei rossoblu galvanizzati dal pubblico di casa. La slash di Dalmonte sul servizio di Maretti vale il primo set point con 10 set ball in mano dei felsinei che chiudono 25-15. Il quarto parziale parte con una Bologna che, sulla scia del set precedente e spinta dal pubblico di casa che tifa per i felsinei incessantemente, si porta in vantaggio sul 3-0. Montecchio cresce in difesa e pareggia prima i conti sul 4-4 e poi trova l'allungo sul 6-8 grazie all'attacco di Marszalek. Coach Andrea Asta scuote i suoi prima con un time out poi cambiando la regia: fuori Cogliati per Faiulli. I felsinei si spengono con il crescere di Montecchio che si porta avanti 12-18. Bologna accorcia fino al 16-19 ma si trascina i 3 punti di distanza fino alla chiusura del set che arriva grazie a Marszalek sul 22-25.

Continua a pagina 22



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

La vittoria del Bologna di lunedì sera contro lo Spezia ha finalmente portato una ventata di aria fresca sul web, dopo le tante polemiche della settimana scorsa e, soprattutto, dopo il botta e risposta degli striscioni contro la squadra e dirigenza ad opera della Vecchia Guardia e i Cappottati, con risposta dei Mai Domi e del Settore Ostile, protagonisti anche dell'adunanza di domenica mattina, quando alle ore 10, con un gruppo di circa 300 unità si sono ritrovati in quel di Casteldebole per sostenere i ragazzi e incoraggiarli prima della partita.

Questo botta e risposta ha innescato, purtroppo, degli attriti che hanno portato alla momentanea sospensione di uno dei due storici forum legati al Bologna e alla sua tifoseria, mi riferisco in modo particolare al Forum Rossoblù che attualmente ha sospeso le proprie attività per palesi forti contrasti al proprio interno. Stesso identico discorso per la ballotta dei Bologna Docet, siti in San Luca, che hanno deciso dopo un anno e mezzo di attività di sciogliersi per diverse prese di posizione a riguardo della vicenda pro e contro.

Ma la vittoria del Bologna con due goal del ritrovato Re Marco, ha riportato tantissima carica in tutto l'ambiente. Non solo per la vittoria, ma per come è arrivata questa vittoria con il Bologna, che ha giocato, nonostante il goal preso nei primi minuti, caricando a testa bassa e affidandosi al suo bomber ritrovato che aveva segnato il suo ultimo goal proprio all'andata contro lo Spezia.

La vittoria ha fatto passare in secondo piano anche il dietrofront della visita programmata all'ombra delle due Torri del patron Saputo, e per una settimana almeno ci ha fatto uscire dall'apnea e dal fortissimo clima di tensione che si era creato attorno alla squadra.

Su Facebook, tutte le pagine che fanno dirette streaming hanno celebrato, infatti, questa gioia di avere rivisto un Bologna capace di tirare più di una dozzina di volte nella porta avversaria e fare due goal d'autore, ma in modo particolare la voglia dei ragazzi in campo di giocare, dando tutto quello che avevano per la città e anche per il proprio Mister, perchè già l'ombra di Pirlo si era profilata in qualche meme, che era diventato già di tendenza sulle tre piattaforme social più utilizzate dai nostri tifosi, ovvero: Facebook, Instagram e Twitter.

Altra situazione positiva sottolineata dal popolo della rete, il calore ritrovato da parte di tutta la curva Andrea Costa, che lunedì sera con la capienza al 75% era presente con tutti i loro gruppi ultras e non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alla squadra dal primo minuto fino all'ultimo, ribadendo ancora una volta lo spessore di primissima qualità del tifo organizzato bolognese che, quando c'è da farsi sentire, è capace di mettere da parte ogni tipo di disaccordo per il bene del Bologna Football Club.

In questi giorni, inoltre, spinti dall'onda dell'entusiasmo sempre i gruppi organizzati si stanno preparando alla difficilissima ma allo stesso tempo importantissima trasferta a Salerno di sabato, a cui stanno aderendo anche un copioso numero di persone.

Consci che vincere o comunque giocare anche contro la Salernitana, come abbiamo fatto contro lo Spezia, tornando a pressare alti e cercando di spingere in attacco per tutta la partita varrà sicuramente anche più di una vittoria nel caso non dovesse arrivare.

A Bologna una cosa è chiara: il tifoso medio fino all'ultra preferisce perdere o pareggiare con i ragazzi contro una squadra combattiva che esce dal campo con i crampi dopo aver dato tutto.

Danilo Billi



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MANAR HASSANAINI



Abbiamo intervistato Manar Hassanaini, classe 2002, in questa stagione impegnata sia come terzino che come terzo attaccante da mister Michelangelo Galasso. Ecco cosa ci ha raccontato sulla stagione attuale.

Manar, dopo un avvio non troppo brillante di campionato, finalmente il Bologna sta tornando su buoni livelli, la tua analisi?

“Sì, devo dire che ora stiamo andando molto meglio, secondo me è dipeso dal fatto che abbiamo recuperato tutte le infortunate che avevamo e la rosa è tornata ad essere ricca di soluzioni, questo inoltre ha fatto sì che il gruppo si compattasse maggiormente”.

Nelle ultime gare, oltre ad arrivare punti e vittorie, si è rivisto anche il vostro gioco che la passata stagione aveva fatto innamorare di voi tutti gli addetti ai lavori...

“Sì, decisamente! Stiamo creando più gioco anche con la palla a terra, cosa che all’inizio della stagione non ci è riuscito, perché magari a causa delle tante assenze e perché dopo il cambio di girone, spesso ci siamo fatte sovrastare fisicamente dalle avversarie”.

Manar quest’anno sei stata per ora impiegata in più ruoli, come mai?

“Mister Michelangelo Galasso mi ha provata in più ruoli per necessità, ho fatto il terzino e, in assenza per squalifica di Serena Racioppo, anche la mezz’ala, diciamo che in particolare anche se lo scorso anno ho giocato come terzo attaccante, mi sono trovata bene specie in difesa a ricoprire il ruolo di terzino, e non è detto che questo possa riaccadere durante il proseguo della stagione”.

Fra le squadre che avete affrontato, quali vedi meglio per la promozione in B?

“Sicuramente mi ha molto impressionato il Venezia F.C. e penso che abbia tutte le carte in regola per essere promossa in B”.

Come pensi che possa essere da qui fino alla fine il vostro girone di ritorno?

“Penso che prima di tutto abbiamo ritrovato il nostro gioco, e di conseguenza siamo molto più unite di prima, quindi penso che possiamo affrontare il girone di ritorno con tutto un altro spirito in campo e fare anche più punti di quello di andata”.

Se ti chiedessimo di dare un voto fin qui al tuo campionato?

“Premetto che sono sempre critica nei miei confronti, mi darei un 7, anche se so che ho tanto ancora da lavorare e soprattutto devo migliorare l’aspetto emotivo, perchè magari tendo a scoraggiarmi quando le cose non vengono subito o la gara si mette male, e viceversa”.



Oltre a giocare a calcio cosa fai nella vita?

“Studio all’Università di Ferrara: Scienze e tecnologia della comunicazione e sono in piena sessione, dunque divido le mie giornate fra biblioteca e allenamenti e quando ho la possibilità mi vedo con le mie amiche e con le compagne di squadra anche al di fuori del campo”.

Sei social?

“Sì, direi abbastanza!”.

Infine cosa ne pensi del movimento italiano in generale?

“Penso che dopo il mondiale finalmente si è mosso tanto, il calcio femminile è molto più seguito, anche se devo dire che in Italia rispetto ad altre nazioni purtroppo siamo ancora tanto indietro, ma piano piano sono sicura che arriveremo a certi livelli”.

Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

***Per l’invio del vostro materiale potete contattarci tramite:
What’s App al 3475137827***



DOLCI DI CARNEVALE



Nella Chiesa cattolica la Domenica di Settuagesima è celebrata circa settanta giorni prima della Domenica di Pasqua e segna l'inizio del "Tempo di Carnevale", un periodo di preparazione alla Quaresima. Quest'anno detto periodo ha inizio il 9 febbraio e terminerà in occasione del martedì grasso che cade il 25 febbraio.

Ogni regione italiana festeggia questa ricorrenza con dolci diversi. In Emilia-Romagna i dolci caratteristici sono le Sfrappole fritte e le Tagliatelle dolci, di cui vi scrivo le loro ricette.

Tagliatelle dolci all'arancio

Le tagliatelle dolci vengono preparate con l'impasto delle comuni tagliatelle all'uovo, la sfoglia, prima di essere arrotolata e tagliata a rotelle, viene spolverizzata con dello zucchero e cosparsa di scorza di arancia grattugiata, per poi essere fritta in abbondante olio di semi e cosparsa di zucchero al velo.

Ingredienti per la pasta:

200 grammi farina.
2 uova.
un pizzico di sale fine.

Ingredienti per il ripieno:

una scorza d'arancia.
50 grammi zuccheo a velo.

Procedimento:

Per preparare le tagliatelle dolci, in una ciotola setacciate la farina, versate le uova, un pizzico di sale e amalgamate ben bene gli ingredienti.

Quando il composto sarà compatto, ponetelo su di un piano di lavoro e impastate fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo.

Create una pallina e avvolgetela nella la pellicola trasparente, riponetela a riposare in frigorifero per almeno 30 minuti.

Passato questo tempo, con un matterello stendete una sfoglia sottile circa 1/2 centimetri. Cospargete il disco ottenuto con lo zucchero a velo lasciando circa 1 cm dal bordo e grattugiatevi sopra la scorza di un'arancia.

Arrotolate l'impasto e lasciatelo riposare in fresco altri 30 minuti. Dopo questo tempo realizzate le tagliatelle tagliando il rotolo a fette dello spessore a voi preferito.

Friggetele in abbondante olio di semi, poche alla volta, scolatele, ponetele su di un vassoio rivestito di carta assorbente. Spolverizzatele con dello zucchero a velo e seritele.



Sfrappole fritte

Ingredienti:

250 grammi farina.
1 uovo.
50 grammi succo di arancia.
15 grammi di rum.
10 grammi di burro.
80 grammi di zuccheo velo.
un pizzico di sale fine.

Procedimento:

Sulla spianatoia versate la farina, unite il burro morbido, l'uovo, il succo d'arancia, il liquore, otto grammi di zucchero a velo e un pizzico di sale. Impastate il tutto molto bene fino ad avere un composto omogeneo, morbido ed elastico. Fate riposare l'impasto qualche ora nel frigorifero.

Infarinare la spianatoia e tirate la sfoglia molto sottile. Tagliate la sfoglia ottenuta in rettangoli della grandezza a vostro piacere.

In un tegame capiente scaldate l'olio di semi di arachide, oppure lo strutto, e friggetevi le sfrappe fino a quando non saranno ben dorate. Ponetele a sgocciolare su carta assorbente. Servitele cosparse con lo zucchero a velo restante.



Questi i dolci di carnevale delle altre regioni italiane

- **Abruzzo:** cicerchiata, gnocchetti grandi come ceci, fritti, guarniti con zucchero caramellato, miele, decorati con canditi e confettini.
- **Basilicata:** chiacchiere, nastri di pasta dolce fritti e spolverati di zucchero a velo, torta da sanguinaccio, taralli al naspro, zucchero caramellato.
- **Calabria:** pignolata, piccole sfere di pasta dolce, fritte in olio di oliva e unite tra di loro dal miele e chiacchiere.
- **Campania:** struffoli, bastoncini con zucchero, miele e frutta candita, fritti e con confettini colorati, zeppole e sanguinaccio, crostata con sangue di maiale e cioccolato.
- **Friuli Venezia Giulia:** crostoli, le frittelle e – segnala la Coldiretti – le castagnole.
- **Liguria:** bugie, nastri di pasta dolce fritti e spolverati di zucchero a velo.
- **Lombardia:** tortelli, dolci fritti cosparsi di zucchero e cannella o farciti con crema o con uvetta.
- **Marche:** scroccafusi, palline di pasta con cannella e scorza di limone prima lessate in acqua bollente e poi fritte. spolverati di zucchero e bagnati con alchermes.
- **Molise:** scorpelle, dolcetti ricoperti di miele e Struffoli.
- **Piemonte:** bugie, rombi o nastri fritti.
- **Puglia:** chiacchiere e frittelle.
- **Sardegna:** brugnolus, a base di farina, uova e purea di patate, fritti e avvolti nello zucchero e orillettas, listarelle di pasta intrecciate, fritte e ricoperte di miele.
- **Sicilia:** pignolata dolce metà bianco e metà nero composto – precisa la Coldiretti – da pezzettini di pasta fritti e ricoperti da glassa al limone o cioccolato e ravioli fritti con crema o ricotta.
- **Toscana:** berlingozzi, ciambelle e cenci, nastri di sfoglia fritti.
- **Trentino Alto Adige:** grostoi, nastri di pasta dolce fritti e spolverati di zucchero a velo.
- **Umbria:** frappe e struffoli, bastoncini con zucchero, miele, frutta candita fritti e guarniti con confettini colorati.
- **Valle D'Aosta:** bugie, tortelli con uva sultanina ammorbidita nel rum e ricoperti di zucchero e – continua la Coldiretti – panzerotti alla marmellata.
- **Veneto:** galani, strisce quadrate o rettangolari fritte, frittelle e castagnole bocconcini fritti.

Angela Bernardi



IL "CAVALLINO" GALOPPA ANCORA



***Enzo Ferrari, il Grande Vecchio, il Drake, un uomo,
un mito che tutto il mondo ci invidia.***

Nel mese di febbraio, esattamente il 18 febbraio si celebrerà il centotridicesimo anno dalla nascita di un uomo nato con l'automobile e cresciuto con essa, considerato il più famoso costruttore mondiale di auto da corsa, le dimensioni della sua popolarità si possono toccare in America dove è considerato l'italiano più popolare dopo Cristoforo Colombo: sulle sue vetture si sono alternati quasi tutti i più famosi e celebri piloti.



Stiamo parlando di Enzo Ferrari, il "Grande Vecchio", il "Drake" che ha legato la sua vita all'evoluzione dell'automobile. Nato a Modena il 18 febbraio 1898, ma denunciato all'anagrafe solo il 20 febbraio, ha un'infanzia non proprio felice.

Dopo la morte del padre e del fratello maggiore Alfredo, nel 1919 al suo ritorno dal servizio militare viene scartato, dopo un colloquio, dalla allora neonata F.I.A.T. che non riconosce in Enzo il carisma del buon operaio.

Viene assunto però dalla C.M.N. (Costruzioni Meccaniche Nazionali) nella quale oltre a fare il meccanico debutta come pilota nella Targa Florio con un lusinghiero nono posto. L'anno seguente (1920) lasciato la C M.N., fa il suo ingresso ufficiale nella squadra dell'Alfa Romeo e partecipa alle corse con alterna fortuna fino al 1929.

Tra le sue più significative affermazioni sono da ricordare: nel 1920 un secondo posto nella Targa Florio: nel 1921 un secondo posto assoluto con Alfa 20+30 ES al Circuito del Mugello, un primo posto assoluto su RL al primo Circuito del Savio, ove ha inizio la prima parte della sua leggenda. Viene premiato con uno scudo recante l'emblema del cavallino rampante dai parenti dell'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, Ferrari al momento della fondazione della sua scuderia ne farà l'emblema ufficiale contornando il simbolo con il giallo colore della sua città natale, Modena. Nel 1923 si afferma nel Circuito del Polesine, e nel 1924 sempre su RL nella coppa Acerbo a Pescara. Nel periodo fino al 1929 Ferrari si scopre pilota valido ma non di eccelse capacità, specie di fronte a certi mostri del volante di allora, togliendosi però anche alcune soddisfazioni come quella di battere il "mito" Tazio Nuvolari.

Ma Ferrari vive per l'auto e non può "maltrattarla" come invece deve fare un pilota per vincere e dopo alterne vicende pilota, il 1° dicembre 1929, a soli 33 anni decide di smettere di correre: la sua passione per l'organizzazione, per la scoperta dei talenti del

volante aveva superato in lui quella del corrido-
re, e fonda a Modena la scuderia Ferrari prelevando dall'Alfa Romeo le auto da competizione: poi tutto il periodo in cui la Casa del Portello si astiene ufficialmente dalla partecipazione delle corse elabora nuovi progetti, apporta modifiche ed effettua messe a punto con l'assistenza tecnica ed anche il personale dell'Alfa Romeo.

Tra i suoi primi piloti figura il leggendario Tazio Nuvolari. Nel 1937 rientra in seno all'Alfa Romeo ma a seguito a dissidi con altri dirigenti del settore tecnico nel 1939 esce definitivamente dalla scuderia con una frase emblematica passata alla storia dell'automobilismo: *"Passavo otto ore a difendermi e due a produrre"*. Non potendo, causa accordi presi in precedenza con l'Alfa Romeo, progettare e produrre auto con il nome Ferrari per un determinato periodo, Ferrari impianta una fabbrica di macchine di precisione che lavorerà anche durante la seconda guerra mondiale, in una piccola officina di Maranello e dove alla fine del conflitto intraprenderà la sua vera strada: costruirà e firmerà la sua vettura di formula uno la Ferrari 125 GT. Deve aspettare il 25 maggio 1947 per poter assaporare la prima vittoria quanto Franco Cortese, nel circuito di Caracalla vince il GP Roma con la Ferrari 125, è il primo successo in corsa di una Ferrari che al termine della stagione ne conterà ben sei.

Nel 1948 Clemente Biondetti vince la prima Mille Miglia e il GP. di Stoccolma, è il primo successo all'estero della Ferrari.

Poi fino al 14 luglio 1951, la Ferrari non si impone in nessuna altra gara, e a rompere il lungo digiuno è Froilen Gonzales, che con Ferrari 375, vince il GP di Inghilterra a Silverstone, davanti all'Alfa Romeo di Manuel Fangio. un evento storico, si tratta del primo successo della Ferrari nel Campionato del Mondo iniziato l'anno prima ed è la vittoria di una monoposto, non sovralimentata, su quelle dotate di compressore che avevano dominato sino a quel giorno. Si tratta anche della prima vittoria della Ferrari sull'Alfa Romeo nel Mondiale di F1.

Nel 1952 Alberto Ascari, con la F 500 F2, vince il campionato del Mondo di F1 e la Ferrari si aggiudica il campionato Mondiale Marche. Dopo una lunga serie di eventi felici, con la vittoria nel Campionato Marche (1953 e 1954) ed il mondiale Piloti (1953), per Enzo Ferrari vi è un gravissimo lutto. Il 30 giugno 1956, colpito da distrofia muscolare progressiva, muore l'amatissimo figlio Dino e a nulla serve la doppia affermazione nel mondiale (piloti con Fangio e marche) per attenuare il dolore del "Grande Vecchio". A Ferrari rimane un grande vuoto e un grosso dispiacere non essere riuscito a compiere sul proprio figlio il miracolo che egli era riuscito con le sue vetture, la tabella da lui preparata per cercare di salvare le reni del figlio non aveva funzionato. A ricordo del figlio chiamerà Dine il motore che anche il figlio, pur soffrendo della malattia che lo costringeva a lunghe degenze, vi si era dedicato con passione, competenza al lavoro di studio e di progetto.

Nel 1960 a Bologna viene insignito della Laura "honoris causa", in Ingegneria presso l'omonima Università. Nel 1964 John Surtees, con Ferrari 158, vince il Campionato del Mondo di F1. Poi inizia un lungo digiuno, fatto di alti e bassi, di risultati validi e di altri deludenti che i successi nel Mondiale Sport non valgono a lenire. In questo periodo Fer-



rari si batte affinché il discorso della sicurezza non passi in secondo piano, venendo così accusato dai rivali di nascondersi dietro a questo motivo per mascherare una mancanza di vetture competitive. Ma egli è abituato ad essere al centro di polemiche e non se ne dàna più di tanto anzi a sua volta prende posizioni nei confronti di tutti gli altri personaggi del mondo delle corse.

Solo nel 1975 la Ferrari ritorna a conquistare il Mondiale Piloti con Niki Lauda e con lo stesso pilota vivrà un triennio meraviglioso con due titoli mondiali (1975 e 1977) e un secondo posto, quest'ultimo maturato a seguito di un ritiro di Lauda nell'ultima gara, titolo perso per un punto. Nel 1979 Jody Scheckter, con la 312 t4, vince il Mondiale di F1 con alle sue spalle il giovane Gilles Villeneuve, pilota benvoluto da Ferrari che vede in lui l'entusiasmo, il coraggio, la generosità, la voglia di vincere oltre ogni limite che aveva sempre ammirato nei piloti più forti.

Quando nel maggio dell'82 Gilles muore, Ferrari ne soffre come se avesse perso un altro figlio. Ma la vita continua e Ferrari trova un uomo che lo fiancheggia in una lotta sempre più difficile: Piero Lardi Ferrari, suo figlio naturale che egli ha riconosciuto solo ad età avanzata.

Nel 1983 la Ferrari vince il titolo mondiale, quello riservato ai costruttori nel campionato di F1. Nel 1988, qualche giorno prima del suo novantesimo compleanno, l'Università di Modena gli assegna la Laurea Honoris Causa di Dottore in Fisica.

Nello stesso anno, il 14 agosto, muore nella sua casa di Modena, in Largo Garibaldi. L'annuncio alla stampa viene dato solo ad ossequi avvenute, come da sua precisa richiesta.

Termina così la sua vita terrena, ma inizia la grande leggenda di Enzo Ferrari, un uomo sempre teso ad ottenere il meglio ovvero la vittoria.

Lamberto Bertozzi

Le vittorie più importanti ottenute da Enzo Ferrari



14 Campionati Mondiali Marche
9 Campionati Mondiali Piloti F1
2 Campionati Mondiali Costruttori F1
6 Coppe Internazionali FIA Costruttori di F1
9 Vittorie alle 24 Ore di Le Mans
8 Vittorie alla Mille Miglia
113 Vittorie in Gran Premi di F1



VOLLEY MASCHILE A3

PARTITA PERFETTA

Segue da pagina 14

Il tie break vede le due squadre giocare punto a punto fino al 3 pari. Bologna trova il doppio vantaggio dopo un'azione lunghissima chiusa da Spagnol che manda in fibrillazione il pubblico rossoblu. Di Pietro chiama il time out ma Spagnol picchia al servizio e la slash chiusa da Faiulli vale il 6-3. Si cambia campo sul 8-4 dei padroni di casa. Bologna mantiene il vantaggio e trova il match point sul 14-9 grazie all'attacco di Lorenzo Maretti. Montecchio annulla 5 match ball nonostante i due time out chiamati dai padroni di casa che riescono a chiudere il match sul 15-13 sotto gli applausi del Madison che pullula di sorrisi.

Glenda Cancian

ufficio stampa pallavolo Bologna



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

SPORT NAPOLI 1956-57

Bologna Football Club

Via Testoni 31

LAVORINE del Bologna F. C. risale al lontano ottobre del 1909, quando i sette minori del gioco del calcio si riunirono in seno ad un Circolo di turismo e potere le basi di quello che doveva, in seguito, divenire una delle più forti squadre italiane. La costituzione dei giovani calciatori con il predetto Circolo curò, però, ben poco perché, dopo alcuni mesi, la società assunse una forma autonoma e d'allora incominciò la sua ascesa sulla scala dei valori calcistici nazionali.

Il Bologna, è lo squadrone che tramare il mondo fu, è una delle poche squadre italiane che può vantare successi in campo internazionale in terreni ufficialmente riconosciuti. È l'unica, anzi, che possa vantare due successi nella Coppa Europa, il primo dei quali ottenuto nel 1952 senza aver nemmeno disputato le finali per le esclusioni della Juventus e dello Slavia di Praga per irregolarità

e 1960-61. Il Bologna, inoltre, è fra le poche squadre che dall'istituzione del girone unico ha sempre fatto parte della Massima Divisione. Il grosso partito della retrocessione è stato corso nella annata scorsa, ma con un podereoso finale la squadra avrebbe riuscì a portarsi in una posizione di premiership. Sulla slancio delle quattordici partite utili consecutive i petrociniani speravano di poter continuare la scalata ai primissimi posti. La formazione standard di quest'anno, infatti, non prevede sostanziali mutamenti; rafforzata la difesa con l'acquisto del vicentino Pavinato, si è data all'altalena una valida pedana con l'insediamento (quando sarà regolarizzata la posizione di corridoio) dell'argentino Bergini. Con un Pivatelli e goladoro d'eccezione, quest'anno la squadra del « presidenteissimo » Dall'Ara non dovrebbe far padiglione ai suoi sostenitori.

accertate nelle due partite dalle stesse squadre disputate nel corso delle semifinali. Il secondo successo fu ottenuto, invece, regolarmente nel 1924 dopo aver battuto sonoramente l'Admiral (5-1). I successi in campo internazionale sono completati dalla vittoria nel Torneo dell'Esposizione di Parigi nel 1927.

In campo nazionale il Bologna vanta ben sei scudetti, conquistati rispettivamente nelle annate 1924-25, 1928-29, 1932-33, 1936-37, 1938-39



Caprio Bruno

È nato a Venezia il 12-1-1917, è alto m. 1,70 e pesa Kg. 64 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol. È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Giorelli Anselmo

È nato a Fontanafredda (Treviso) il 21-12-1928, è alto m. 1,78 e pesa Kg. 72 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Pavincello Mirko

È nato a Vicenza il 20-4-1924, è alto m. 1,79 e pesa Kg. 79 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Bonifazi Anroine

È nato a Bologna in Francia il 2-8-1901, è alto m. 1,79 e pesa Kg. 70 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



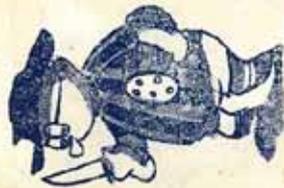
Greco Raffaele (I)

È nato a Gaidoglio di Cerreto Maggiore (Milano) il 26-2-1908, è alto m. 1,80 e pesa Kg. 75 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Pimorsk Axel

È nato a Copenhagen in Danimarca il 25-11-1925, è alto m. 1,74 e pesa Kg. 74 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Allenatore:
ALDO CAMPATELLI
Colori sociali:
ROSSO-BLU



Cervellieri Cesare

È nato a Barletta (Bologna) il 25-2-1913, è alto m. 1,75 e pesa Kg. 63 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



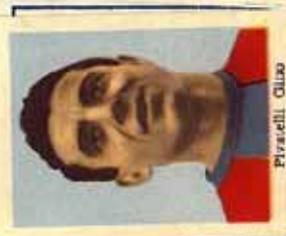
Pozzani Ugo

È nato a San Martino Buonalbergo (Verona) il 29-12-1928, è alto m. 1,76 e pesa Kg. 74 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



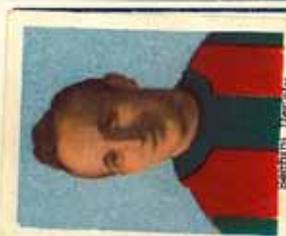
Pivatelli Giulio

È nato a Sanguinetto (Verona) il 25-2-1913, è alto m. 1,75 e pesa Kg. 70 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Seghini Renzo

È nato a Giarolo in Argentina il 26-2-1921, è alto m. 1,80 e pesa Kg. 83 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Pasculli Ezio

È nato a Martigliano (Città del Vaticano) il 12-7-1927, è alto m. 1,72 e pesa Kg. 68 - Reg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Gaspari Vincenzo

È nato a Roncole (Brescia) il 17-5-1927, è alto m. 1,70 e pesa Kg. 65 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Randon Francesco

È nato a Castelgomberto (Vicenza) il 20-1-1924, è alto m. 1,74 e pesa Kg. 74 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Bonafin Giulio

È nato a Verona il 28-4-1934, è alto m. 1,74 e pesa Kg. 70 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Santarelli Attilio

È nato a Ferrara (Ferrara) il 24-4-1934, è alto m. 1,82 e pesa Kg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.

RISERVE PRINCIPALI
SANTARELLI ATTILIO
È nato a Ferrara (Ferrara) il 24-4-1934, è alto m. 1,82 e pesa Kg. 78 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.

RISERVE PRINCIPALI
ROJA BATTISTA
È nato a Bergamo il 12-7-1922, è alto m. 1,75 e pesa Kg. 79 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.

RISERVE PRINCIPALI
LA FORNIGA DOMENICO
È nato a Madonna (Bari) il 11-11-1911, è alto m. 1,75 e pesa Kg. 70 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.

RISERVE PRINCIPALI
BONAFIN GIULIO
È nato a Verona il 28-4-1934, è alto m. 1,74 e pesa Kg. 70 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.

RISERVE PRINCIPALI
RONDON FRANCESCO
È nato a Castelgomberto (Vicenza) il 20-1-1924, è alto m. 1,74 e pesa Kg. 74 - È stato capitano della squadra nel 1956-57. Ha disputato 100 partite, ha segnato 10 gol.



Virtus Basket Femminile

ESPUGNATA RAGUSA

VIRTUS TORRIDA DA TRE A RAGUSA

Virtus femminile sempre a fare la conta delle disponibili: sempre fuori Laterza, a Ragusa rientra Zandalasini, ma non c'è Tava. Quintetto con Pasa, Dojkic, Zandalasini, Turner e Hines-Allen. Dopo il canestro di Kuier, Zandalasini segna da tre, poi Pasa, Hines Allen e ancora il playmaker italiano con la tripla, 2-10. Tagliamento arresta a dieci la serie bianconera con una tripla, ma Hines-Allen e Zandalasini da tre riprendono il discorso, 5-15. Ancora a segna Tagliamento, ma Pasa è scatenata e mette un'altra tripla, 7-18. Romeo accorcia, Zandalasini sfrutta un tecnico alla panchina, 9-19. Due liberi di Kuier, poi arrivano i punti dalla panchina, tripla Tassinari e canestro Battisodo, 11-24. Due liberi per Tagliamento, ma anche per Turner, 13-26. Due più uno di Tagliamento che arriva a 10 punti, sui sedici della squadra di casa, ma continua la precisione delle giocatrici salite dalla panchina, il capitano da due, Cinili da tre e Virtus che chiude il primo quarto 16-31.

Il secondo quarto inizia con sei punti di Ragusa e Virtus a secco per quasi quattro minuti, 22-31, poi Hines-Allen sblocca le bolognesi ma Tagliamento segna da tre e Romeo da due, 27-33. Pasa trova la tripla importante ed è la prima giocatrice della Segafredo ad andare in doppia cifra, 27-36. Accorcia Kuier, ma Zandalasini va da tre, 29-39. Santucci segna un solo libero, Cecilia un altro canestro pesante, poi va a segno Turner, 30-44 e così si chiude il secondo quarto. Turner apre il terzo quarto, risponde Santucci, poi la tripla di Tassinari, 32-49. Santucci e Romeo fanno due canestri da due, Zandalasini va da due e Cinili da tre, 36-54. Segna Romeo, poi Turner e Cinili portano Bologna a più venti, 38-58. Ancora Turner, 38-60. Segna Santucci, poi mette i primi punti a referto Barberis con anche l'aggiuntivo, 40-63. Romeo da oltre l'arco fissa il 43-63 del 30'. Kuier apre l'ultimo periodo, poi arrivano i primi punti anche per Ciavarella, da due, e Dojkic, da tre, 45-68. Piccolo parziale della squadra locale con quattro punti, poi segna Barberis da tre, 49-71. Tagliamento da tre, poi doppietta in lunetta di Dojkic, Tagliamento invece ne fa solo la metà, 53-73. Tripla Cinili poi Dojkic da due, 53-78. Due liberi di Kuier poi canestri di Barberis, Turnere ancora Beatrice, 55-84, poi Sammartino fissa il punteggio sul 57-84. Cinque giocatrici Segafredo in doppia cifra: Zandalasini 15 (4 su 5 da tre), Turner 12 (e 7 rimbalzi), Pasa (3 su 3 da tre) e Cinili (3 su 4 da tre) 11, Barberis 10. Poi Tassinari 8 (2 su 2 da tre), Dojkic 7, Hines-Allen 6, Battisodo e Ciavarella 2. Percentuali di tiro: 46% da due, 61% da tre, 100% ai liberi.

Ezio Liporesi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Campioni bianconeri

JOHN MICHAEL ROCHE

943 punti in 45 gare ufficiali, a oltre 20 punti di media, ma anche dispensatore di ottimi passaggi (fu con lui che nacque la mattonella di Villalta) e ottimo difensore.

Insomma giocatore completo, capace di giocare sia da playmaker, sia da guardia a fianco di Cagliaris. Segnò 37 punti in una vittoria a Venezia l'8 gennaio 1978, contribuendo a un largo 82-101.

Ancora più pesanti i 35 che rifilò alla Gabetti Cantù il 23 aprile in gara due di semifinale playoff; due giorni dopo in trasferta ne segnò 23 e Cagliaris 20, fecero letteralmente impazzire Marzorati e la Sinudyne trionfò 79-90 approdando in finale. In marzo a Caen realizzò il suo maggiore bottino in maglia bianconera, 38 punti (con 16 su 22 al tiro) nella trasferta persa a Caen per 86-80, nel ritorno di semifinale; quella sconfitta contenuta, grazie alla precedente vittoria casalinga nella gara di andata con uno scarto di venti punti, qualificò le V nere alla finale. Freddo nei minuti finali, in febbraio la Mobilgirgi inseguì e agganciò la Virtus a quota 82 e allora Roche palleggiò a lungo poi in sospensione realizzò allo scadere il canestro vincente.

Gelido anche nelle gare calde, alla seconda giornata, il 30 ottobre 1977, nel derby in casa Fortitudo ne aveva infilati 30, in una stretta vittoria bianconera, 82-84.

Giocatore anche focoso, tanto da arrivare quasi alle mani con l'americano della Fortitudo Cummings in una partitella d'allenamento. Roche s'infortunò ad una caviglia in allenamento, verso la fine della stagione e fu proprio questo inconveniente a costringere la Virtus a giocare l'atto finale della Coppa delle Coppe contro Cantù e la finale scudetto contro Varese con John in non perfette condizioni e così le V nere dovettero accontentarsi del posto d'onore in entrambe le competizioni.

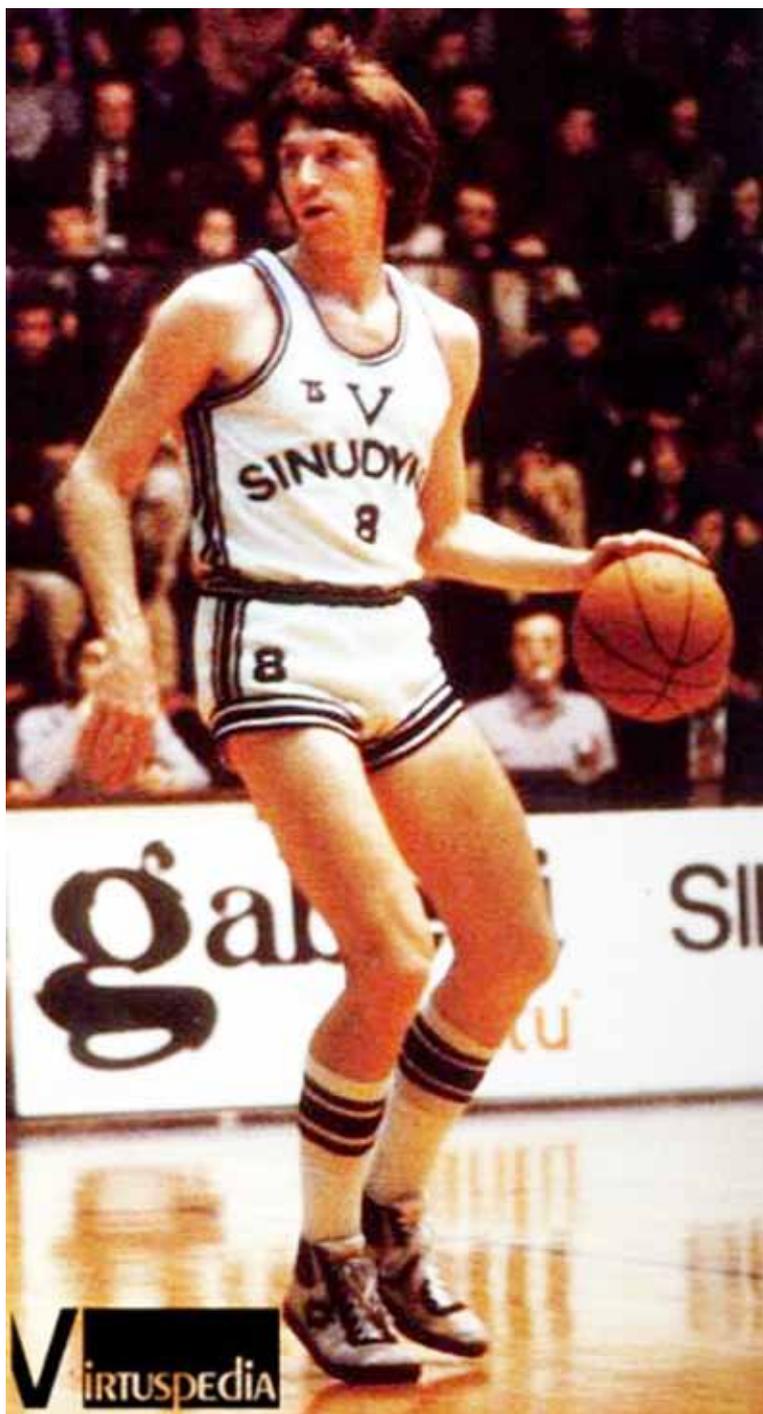


Foto Virtuspedia.it

Ezio Liporesi



Virtus Basket Maschile

COPPA ITALIA

LA VIRTUS SI FERMA IN SEMIFINALE

Partito Alexander, rescissione e approdo a Trieste per lui, la Virtus si presenta a Pesaro per la final eight di Coppa Italia al completo, con i rientri di Hervey e Teodosic, priva solo dei lungo degenti Abass e Udoh. Segna subito Gaspardo, ma la Virtus risponde con un 9-0: tripla di Weems, un libero di Sampson, ancora Kyle da due, poi Beli da tre. Marco si ripete dopo un libero di Perkins, 12-3. Belinelli dalla lunetta segna anche il 14-5, gli ultimi otto punti delle V nere sono suoi. Parziale di 0-8, poi Teodosic serve due volte Jaiteh sotto canestro e una volta Hervey da tre, 7-0 e 21-13. Libero di Alessandro Gentile, poi assist di Hervey per Jaiteh, 23-14. Serie di triple, Visconti, Teodosic, ancora il giocatore di Brindisi, 26-20 e fine primo quarto. Zanelli fa 1 su 3 in lunetta, Hervey due punti su assist di Milos. Segna Adrian, Mannion fa un solo libero, 29-23. Brindisi piazza un parziale di 0-5, ma arriva l'assist di Teodosic per Jaiteh, 31-28. Visconti pareggia dall'arco, ma Hervey cattura e sfrutta un rimbalzo offensivo, 33-31. Altro pareggio di Clark, poi Weems fa due liberi e un cesto, Alibegovic un solo libero, Kyle un altro paniere, poi uno di Amar, parziale di 9-0 e punteggio di 42-33. Clark da tre, ma ancora Alibegovic da due, 44-36. Clark mette un libero, poi segna Sampson ma fallisce l'aggiuntivo, 46-37. Cinque punti di Chappell riportano Brindisi a meno quattro, ma Belinelli da tre e Mannion restituiscono subito il parziale e al riposo si va sul 51-42. Il terzo quarto inizia con un 2 su 3 in lunetta di Belinelli, 53-42. Perkins schiaccia e Belinelli monetizza il tecnico a Vitucci, 54-44. Perkins fa 1 su 3 in lunetta, Belinelli segna la tripla più aggiuntivo, 58-45. Arriva poi la tripla di Alibegovic su assist di Weems, 61-45. Inizia con un tecnico ad Alibegovic (dopo il canestro Amar si è rivolto alla panchina dell'Happy Casa) il parziale di 0-7 che riporta Brindisi a meno nove, 61-52. Due liberi di Jaiteh, poi la tripla di Clark, 63-55. Pajola sbaglia cattura il rimbalzo e segna, 65-55. Hervey dà l'assist per la schiacciata di Jaiteh, ma Brindisi piazza uno 0-5, 67-60. L'assist di Hervey per la tripla di Teodosic chiude il terzo quarto, 70-60. Hervey apre l'ultimo periodo con un due più uno, 73-60. Assist di Milos per Jaiteh e la Segafredo si porta sul 75-60, ma arriva la reazione pugliese con cinque punti consecutivi, 75-65. Jaiteh fa un solo libero, Hervey allunga dopo una palla recuperata da Cordinier, 78-65, poi Kevin dà un assist a Jaiteh, 80-65. Teodosic ribadisce il più quindici, 82-67. Parziale brindisino di 0-8, poi provvidenziale tripla di Weems da lontanissimo, 85-75. Kyle fa poi un gioco da tre punti portando le V nere sul punteggio di 88-77. Ancora da più lontano di quella di Weems la tripla di Belinelli, 91-77. Quattro punti dei pugliesi, poi l'ultimo canestro di Belinelli su assist di Pajola, 93-81. Belinelli 23 punti (1 su 2 da due, 5 su 10 da tre, 6 su 7 ai liberi), 17 di Weems con 9 rimbalzi, 17 punti di Jaiteh, 12 di Hervey con anche 4 assist. Per Pajola 6 rimbalzi e 5 assist, per Teodosic 8 punti e 6 assist, per Alibegovic 8 punti e 7 rimbalzi. Virtus in semifinale.

Contro Tortona segna subito Jaiteh, Sanders mette la tripla, Belinelli tre liberi dopo l'assist di Pajola e il fallo subito, altra tripla di Sanders, poi quella di Belinelli su altro assist di Pajola. Di nuovo Sanders da tre, poi in schiacciata, 11-8 e per la Bertram segna solo lui. Accorcia Jaiteh, segna Cain, ma ancora Jaiteh, poi Weems ruba palla e serve assist per il Beli, 13-14. Parziale di 11-0, 24-14. Hervey lo spezza, poi segna Mannion e sul 24-18 si chiude il primo quarto. Filloy apre il secondo quarto, risponde Milos da tre, 26-21, poi parziale di 12-0 per il 38-21. Pajola e due volte Weems riducono il divario, 38-27. Mascolo da tre, poi Alibegovic e Weems, 41-31. Ancora tripla di Sanders, poi





Virtus Basket NAZIONALE

LA PRIMA VOLTA A BOLOGNA

La prima volta per la Nazionale a Bologna fu il 16 febbraio 1947 in una Sala Borsa completamente esaurita. Quattro giocatori della Virtus: Gian Carlo Marinelli (capitano azzurro), Venzo Vannini, Gianfranco Bersani e Sergio Ferriani. L'Italia, in maglia bianca, cedette ai transalpini per 36 a 28. Dalle cronache dell'epoca: gli azzurri, cui evidentemente la maglia bianca non ha portato fortuna, hanno compiuto una gara in tono minore e tale lusso non era possibile contro una Francia che può essere definita la miglior formazione attuale d'Europa. Certo non mancano le scusanti:



la partenza dei fratelli Stefanini, le indisposizioni di Fagarazzi e De Nardus e, ultima, quella di Radici. Troppo tardi Pasquini si è deciso a dar fiducia a Bersani: con questa formazione dall'inizio certo il divario sarebbe stato meno grave. Resta incontrovertibile il fatto che i francesi sono specialisti che, almeno attualmente, superano di una testa i nostri: hanno assimilato la tecnica americana e Busnel domina in mezzo al campo con la sua calma e il suo esatto tiro in canestro. Pubblico numerosissimo sugli spalti che ha vivamente applaudito allorché Marinelli e Busnel si sono scambiati i gagliardetti con i colori nazionali".

Italia-Francia 28-36

Italia: Marinelli (Cap.) 2, Garlato, Garbosi 10, Vannini 4, Miliani 6, De Gobbis, Rubini 4, Bersani 2, Sumberaz, Ferriani. All. Van Zandt.

Francia: Buffiere, Chocat, Faucherre, Frezot, Offner, Swidzinski, Perrier 7, Duperray 8, Goeuriot 8, Busnel 13. All. Busnel.

Ezio Liporesi

due liberi di Pajola, mentre Jaiteh ne fa uno solo, 44-34. Sander li mette entrambi, ma replica Jaiteh. Daum, poi Jaiteh in lunetta e questa volta sono due, 48-38. Macuyra tocca quota 50, ma c'è il tempo per la tripla di Hervey, 50-41. Il terzo quarto parte con un 8-0, di nuovo meno 17, 58-41; interrompe il parziale Pajola, poi segna Belinelli, 58-45. Macura, un libero di Pajola, Mascolo e ancora Macura, 64-46 e timeout Scariolo. Teodosic dà due assist a Weems, un canestro da tre e uno da due, 64-51. Mascolo, replica Cordinier, 66-53, poi un 5-0 per il nuovo massimo divario, 71-53, Teodosic fa un solo libero, Mascolo la tripla, 74-54, Virtus a meno venti. Jaiteh accorcia, ma arriva un 6-0, al 30' è 80-56. La Virtus sprofonda a meno 25, sul punteggio di 86-61, poi piazza uno 0-14, 6 di Cordinier, 4 di Weems e 2 di Belinelli e Jaiteh, 86-75; poi salgono in cattedra gli arbitri, tecnico a Jaiteh, poco dopo a Scariolo e Tortona riprende il largo. Vince Tortona 94-82.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

ph. danilobilli.it

Una splendida Lucrezia in pose biricchine



ph. danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna